

Foto Ansa



L'artista argentino Fernando Solanas

Chi è

Fondatore di «Cine-Liberation» costretto all'esilio sotto la dittatura

Fernando Solanas, 74 anni, è un regista cinematografico e teatrale, oltre che musicista, attore, pubblicitario e creatore di storie per fumetti argentino. Padre, assieme a Octavio Getino e Fernando Vallejo, del gruppo «Cine-Liberation», è sempre stato politicamente e socialmente impegnato. Nel 1976 durante la dittatura militare fu costretto all'esilio. Visse a lungo a Parigi. Nel 1983 tornò in patria, dove continuò a girare film e svolse attività politica di opposizione nei confronti di Carlos Menem. Nel maggio 1991, tre giorni dopo una dichiarazione fortemente critica verso il presidente dell'Argentina, Solanas fu bersaglio di un attentato. È atteso a Imola per il festival cinematografico in programma da oggi a domenica.

sbagliato definirlo un dittatore o un corrotto. Ha garantito ai concittadini diritti elementari di cui erano privi: l'acqua corrente in casa, le cure mediche, l'istruzione. Lo definirei il promotore di quello che chiamerei il livello primario di trasformazione sociale necessario ad uscire dall'arretratezza e dall'ingiustizia. Una fase di cambiamento che abbiamo vissuto anche noi qui in Argentina».

Quando?

«All'epoca di Peron. I due Peron in Europa hanno fama di fascisti. Qui da noi il giudizio è diverso. Nel periodo in cui governavano loro, lo sciopero cessò di essere un reato. Le donne ottennero il diritto di voto. Fu legalizzato il divorzio, ed anzi fu proprio questa la causa della loro caduta, perché la Chiesa reazionaria argentina si mobilitò contro. Un altro Paese che oggi sta vivendo oggi quello che chiamo il livello primario di trasformazione sociale è il Brasile di Lula, anche se con una metodologia più politica, intelligente e aggiornata rispetto all'Argentina di molti decenni fa. Peron ai suoi tempi ebbe il coraggio di attaccare sia lo stalinismo che l'imperialismo yankee. Per questo fu attaccato da ogni lato. Oggi viviamo in un altro mondo, ma, per tornare al Venezuela, se confronti chavismo e peronismo, vedi che in comune hanno la tendenza a favorire l'affermazione dei diritti sociali. Purtroppo nel vecchio continente le vicende sudamericane vengono interpretate attraverso le stesse lenti con cui si guarda alla storia europea, e questo crea confusioni e manipolazioni. Ho vissuto molti anni in esilio in Francia. Ho potuto constatare quanto fosse ridotto sui giornali locali lo spazio dedicato all'America latina. Si parla di noi se c'è un golpe, una catastrofe, uno scandalo sessuale. Ecco perché di fronte a fenomeni complessi che riguardano la politica, la società, l'economia, l'opinione pubblica europea rimane spesso sorpresa. Una sorpresa che è frutto di impreparazione».